



## Report del Comitato d'Indirizzo del corso di studi in Economics and Business dell'11 giugno 2020

Il giorno 11 giugno 2020, a seguito di regolare invito trasmesso via mail, si è tenuto in modalità telematica il primo incontro del nuovo Comitato d'Indirizzo del corso di studi di Economics and Business.

Presenti:

<b>Nominativo</b>	<b>Qualifica</b>
Stefano Manzocchi	Direttore di Dipartimento
Giovanna Vallanti	Direttore del Corso di Studi in Economics and Business
Paola Boromei	EVP Human Resources & Organization - SNAM
Andrea Gavosto	Direttore Fondazione Agnelli
Bruno Tassone	Partner - Studio Legale Tassone
Luca Cusumano	Banking Supervisor - Banca d'Italia
Alice Valentino	Responsabile Quality Assurance - Compliance Office, Internal Audit e Risk Management
Francesco Corea	Research Lead - Balderton Capital
Giovanna Carcaterra	Responsabile - Dipartimenti e offerta formativa
Maria Assunta Reho	Segreteria Dipartimento di Economia e Finanza
Giovanni Rillo	Program Manager del Corso di Studi in Economics and Business

L'incontro ha inizio alle ore 14.05

Il prof. Manzocchi, dopo aver dato il benvenuto ai partecipanti ed averli introdotti, descrive il Dipartimento di Economia e Finanza nella sua declinazione in corso di studi triennale e magistrale. Il Direttore spiega l'obiettivo dell'incontro e della costituzione del comitato, nato per garantire un adeguamento dell'offerta didattica in relazione alle esigenze del mondo lavorativo ed in risposta all'attività di monitoraggio ministeriale.

Prende la parola la professoressa Vallanti, direttore del corso di studi triennale in Economics and Business, la quale procede a descrivere il corso di laurea, in particolare la struttura del percorso triennale, gli obiettivi formativi e le figure professionali che il corso si prefigge di formare. In tale contesto pone l'accento sulle opportunità di formazione internazionale che l'università mette a disposizione degli studenti, quali la partnership strutturata con l'università di Utrecht, le summer school e gli scambi internazionali. Rimarca quindi la componente internazionale dell'università anche sotto il profilo del corpo docenti, che hanno tutti esperienze di studio o professionali all'estero.

Ai membri del Comitato viene quindi illustrata la struttura del corso di studi, i tre diversi track che gli studenti possono scegliere (Economics, Finance, Management) e la descrizione degli insegnamenti per area tematica (Economica, Aziendale, Giuridica e Statistico-Matematica) oltre all'offerta di corsi opzionali, corsi liberi e cicli seminariali.

Vengono quindi descritte le **figure professionali** che il corso si propone di formare quali:

- i)** Tecnici della gestione finanziaria
- ii)** Tecnici del lavoro bancario
- iii)** Agenti di borsa e cambio, tecnici dell'intermediazione titoli e professioni assimilate
- iv)** Tecnici dei contratti di scambio, a premi e del recupero crediti
- v)** Tecnici della locazione finanziaria.

Al termine della descrizione delle figure professionali, si passa quindi alla reportistica sui numeri del corso di laurea, dai quali si evince come la maggior parte degli studenti (92% totale, 75% alla LUISS) decide di completare il proprio percorso di studi dopo la laurea triennale con il conseguimento della laurea magistrale, mentre solo l'8% decide di immettersi direttamente nel mondo del lavoro, riuscendo ad ottenere un lavoro remunerato nei settori indicati dall'offerta formativa.

Prima di passare la parola ai vari membri del Comitato la professoressa Vallanti sottolinea quelli che sono gli **obiettivi** che il Comitato deve raggiungere: aiutare l'università ad aggiornare l'offerta formativa in modo tale da poter soddisfare le esigenze dei datori di lavoro. Questo deve avvenire tramite la definizione dei profili professionali, le competenze ricercate sul mondo del lavoro e la coerenza che i corsi di studio hanno nel formare queste figure. A tal proposito la professoressa Vallanti illustra il questionario che i membri dovranno compilare (cfr.allegato 1) il quale contiene domande relative alle conoscenze e alle competenze che si propone di far acquisire allo studente, al fine di monitorare l'offerta formativa affinché risulti aderente alle esigenze della società e del mondo del lavoro.

La parola passa quindi ai membri del comitato.

La prima a parlare è la dott.ssa Paola Boromei di SNAM, che chiede come si possa incidere sul piano di studi, in particolare modo se è intenzione dell'Ateneo andare a modificare la struttura del piano degli studenti triennali o magistrali. La professoressa Vallanti risponde che le modifiche sono rivolte al corso di studi triennale, sottolineando come ci sia la possibilità di intervenire tramite l'inserimento di corsi opzionali, ma anche intervenire sulle metodologie di insegnamento al fine di sviluppare competenze trasversali.

Interviene quindi il dott. Andrea Gavosto della Fondazione Agnelli, chiedendo quale sia l'obiettivo del corso di laurea triennale, se intende preparare gli studenti al percorso di laurea magistrale o se intende formare dei profili pronti al mondo del lavoro. La professoressa Vallanti risponde che i dati indicano con chiarezza che gli studenti italiani, non solo in Luiss, preferiscono completare il loro percorso di studi con la laurea magistrale, ma non per questo l'università non vuole pensare a coloro i quali intendono immettersi direttamente sul mondo del lavoro; il Comitato di Indirizzo nasce proprio con lo scopo di formare gli studenti sia che essi vogliano continuare a studiare, sia che vogliano cominciare a lavorare. Diventa quindi necessario capire se il corso di studi riesce effettivamente a raggiungere

l'obiettivo, e per fare questo bisogna capire quali siano le competenze e le conoscenze che vengono richieste dai datori di lavoro.

Conclude la dott.ssa Boromei, sottolineando come SNAM non abbia un vero target sugli studenti triennali, ma che punti alla ricerca di studenti motivati con una buona formazione di base, per poterli far crescere all'interno dell'azienda. A tal proposito da un punto di vista delle competenze rappresenta un valore aggiunto una solida formazione contabile, mentre dal punto di vista delle soft skills sono importanti le motivazioni che lo studente ha, in particolar modo si ricerca un senso di responsabilità che permetta alla risorsa di rendersi autonomo nel più breve tempo possibile.

Conclude quindi il dott. Gavosto esprimendo l'idea che sulle cosiddette competenze trasversali ci sia stata in tempi recenti un'enfasi forse ingiustificata. Ciò che per lui è importante in un corso di studi è l'impostazione metodologica dell'insegnamento. In tal senso apprezza la struttura del corso di Economics and Business, ma ritiene che l'aggiunta di metodi trasmissivi più efficaci, quali ad esempio stage formativi, possa dare al corso un valore aggiunto in termini di preparazione al mondo del lavoro.

Prende la parola il dott. Luca Cusumano, Banking Supervisor in Banca d'Italia. Provenendo da un contesto a cui si accede tramite concorso, e le posizioni più di rilievo sono riservate agli studenti in possesso di laurea magistrale, il dott. Cusumano evidenzia come la laurea triennale debba porre basi forti per uno studio approfondito e specializzato, da completare con un percorso di studi magistrale. Aggiunge infine che secondo lui un buon corso di laurea triennale deve formare studenti che abbiano una forte visione internazionale, che non si esaurisce nella conoscenza di lingue straniere, ma deve necessariamente passare per l'approccio a culture e modi di lavorare lontani dai nostri. Sottolinea anche come oggi sia indispensabile per un neo-laureato avere una conoscenza concreta dei sistemi e strumenti informatici che vengono oggi utilizzati durante il lavoro, la cui conoscenza viene quindi considerata indispensabile. Prima di concludere anche il dott. Cusumano si esprime favorevolmente su stage e tirocini formativi. La professoressa Vallanti rimarca come l'università senta particolarmente il tema delle conoscenze tecnologiche, mettendo a disposizione degli studenti anche una moltitudine di corsi a scelta per l'approfondimento di queste componenti.

Interviene quindi il dott. Francesco Corea, Research Lead presso Balderton Capital, il quale sottolinea come oggi sia difficile pensare di poter raggiungere posizioni lavorative apicali con la sola laurea triennale, e che quindi anche lui sposa il ragionamento espresso dal dott. Cusumano, ribadendo il ruolo formativo che il corso di studi deve avere in previsione della laurea magistrale. In tal senso anche il dott. Corea pone l'accento sull'importanza degli strumenti tecnologici, e dell'autonomia che si aspetta di trovare in un neolaureato in alcuni aspetti pratici, come ad esempio la gestione dei database. In chiusura il dott. Corea denuncia la mancanza di un forte background tecnico in materia di imprenditorialità, nello specifico i vari processi che portano alla costituzione e formazione di una società, dalla raccolta di capitali alla definizione di un business plan.

Viene chiesto ai membri del comitato di compilare un questionario che consentirà di analizzare l'effettiva coerenza delle competenze e conoscenze valorizzate in fase di costruzione del percorso di studi. Tutte le riflessioni che verranno sollevate consentiranno di personalizzare ulteriormente il corso di studi rendendolo più efficiente e completo.

Il questionario, presentato in occasione della riunione, è strutturato in diverse parti:

1. Denominazione Corso di Studio;
2. Figure professionali e Mercato del lavoro;
3. Risultati di apprendimento attesi;
4. Applicazione delle conoscenze;
5. Atteggiamenti e Valori;

6. Imprenditorialità;
7. Riflessione;
8. Interazione Sociale;
9. Suggerimenti.

Il Corso di Studi, secondo lo schema proposto nel questionario, viene valutato per comprendere se le figure professionali che il corso si propone di formare siano rispondenti alle esigenze del settore/ambito professionale/produttivo delle aziende rappresentate dai membri del Comitato d'Indirizzo e se tali professioni saranno ancora utili nell'arco temporale di cinque anni.

Si richiede, inoltre, di valutare l'importanza degli insegnamenti proposti nella strutturazione per aree disciplinari e il conseguimento nonché la validità delle soft skills che si presume gli studenti acquisiscano.

Le slides di presentazione sono condivise con i membri del Comitato unitamente al piano di studi del corso di laurea ed al link al questionario da compilare da remoto. L'analisi dei risultati del questionario è allegata al presente verbale di cui costituisce parte integrante (cfr. all.n.1).

Dall'analisi dei risultati del questionario e dall'incontro si desume che:

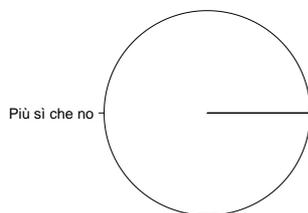
1. Emergono con chiarezza gli aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti del Corso di Laurea
2. Le conoscenze, le abilità e le competenze attese per i laureati sono descritte in modo chiaro e completo
3. Gli obiettivi formativi delle varie aree disciplinari e trasversali sono chiari e coerenti sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali attesi.

Ulteriori suggerimenti sono riportati in Allegato.

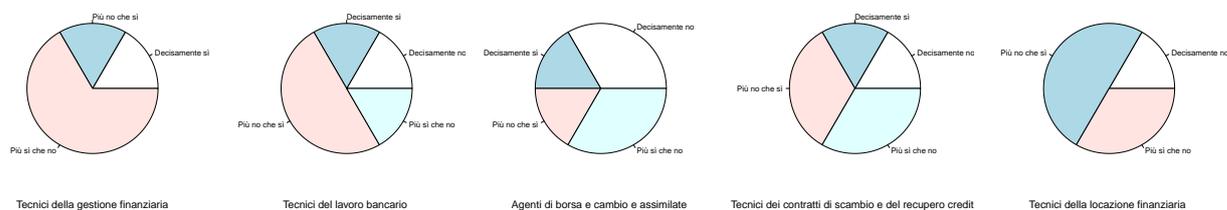
Non essendoci altro da discutere la professoressa Vallanti ringrazia i membri per aver accettato di far parte del Comitato di indirizzo e aver partecipato all'incontro, ricorda loro di essere a disposizione per ogni ulteriore chiarimento o approfondimento e augura un proficuo lavoro.

L'incontro si conclude alle 15.05.

## Analisi delle risposte al Questionario



**Figura 1:** Ritieni che la denominazione del corso comunichi in modo chiaro le finalità del Corso di Studio?



(a) Ritieni che le figure professionali che il corso si propone di formare siano rispondenti alle esigenze del settore/ambito professionale/produttivo che la sua azienda rappresenta?



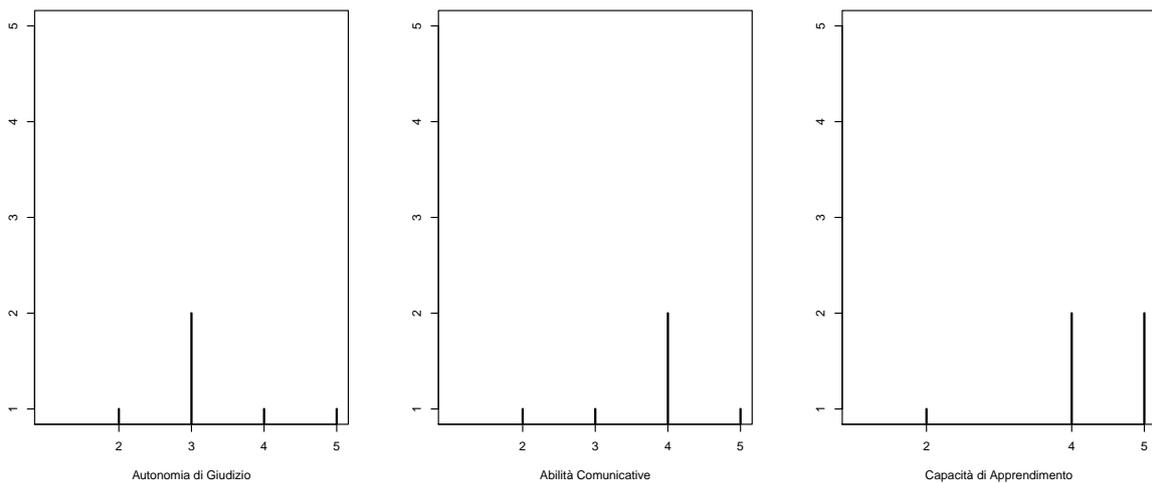
(b) Ritieni che le figure professionali che il corso si propone di formare possano essere richieste nel mercato del lavoro nei prossimi cinque anni?

**Figura 2:** Figure professionali

1. Tecnici della gestione finanziaria - (3.3.2.1.0)
2. Tecnici del lavoro bancario - (3.3.2.2.0)
3. Agenti di borsa e cambio, tecnici dell'intermediazione titoli e professioni assimilate - (3.3.2.5.0)
4. Tecnici dei contratti di scambio, a premi e del recupero crediti - (3.3.2.6.1)
5. Tecnici della locazione finanziaria - (3.3.2.6.2)
6. Suggerimenti del Comitato su professioni da considerare. Esperti di finanziamenti import/export. Funzioni che prevedono una conoscenza più accurata dell'analisi dati, una maggiore comprensione di sistemi informatici e linguaggi di programmazione, etc.. Contabilità.



**Figura 3:** Quanto conta in percentuale ciascuna area di conoscenze (sinistra)/conoscenze applicate (destra) per lavorare nella sua Organizzazione? (media aritmetica dei rispondenti)



**Figura 4:** Quanto sono presenti nelle figure junior in ingresso nella sua Organizzazione, le abilità elencate (1=per nulla presente, 5=presente in maniera ottima)

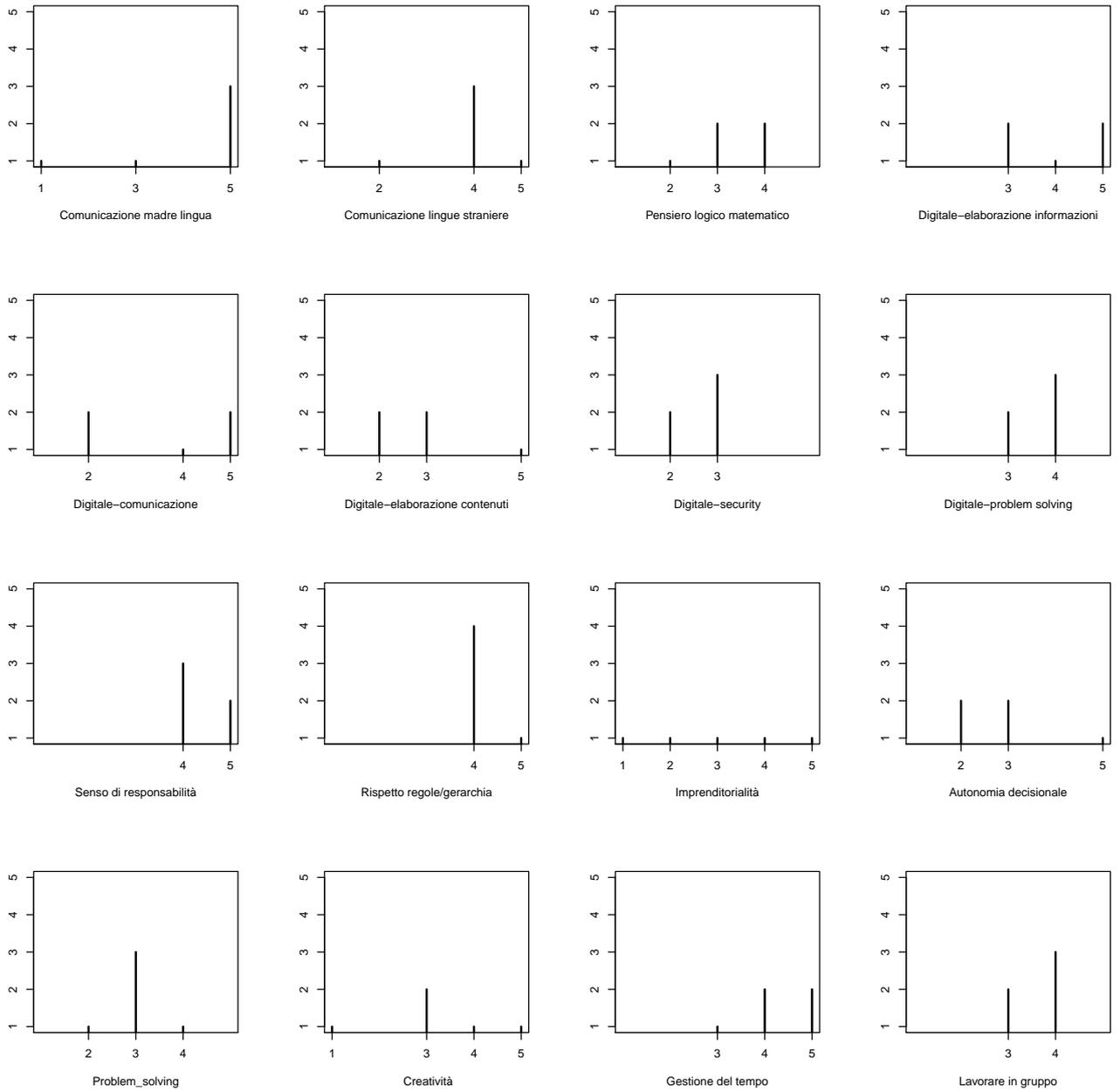
### Suggerimenti

- Capacità di risolvere problemi complessi utilizzando diversi strumenti di analisi (istituzionale, economico-giuridico, matematico-statistico)
- Approccio all'apprendimento continuo
- Vorrei condividere alcune riflessioni sulle caratteristiche del profilo che, a mio avviso, potrebbero aiutare un neolaureato a realizzare un percorso lavorativo ricco di soddisfazioni. 1) Rafforzamento delle competenze trasversali: le conoscenze tecnico-specialistiche sono indispensabili in ogni lavoro, specialmente per quei settori, come quello finanziario, in cui le technicalities rappresentano una parte importante della giornata lavorativa di una risorsa junior. Tuttavia, le conoscenze tecnico-specialistiche sono probabilmente sempre più soggette ad obsolescenza nell'attuale contesto di mercato, date le continue e rapide evoluzioni normative, regolamentari, competitive e tecnologiche. E pertanto importante quindi che, nel proprio percorso di studio, accanto alle conoscenze

---

tecnico-specialistiche, lo studente rafforzi lo sviluppo di competenze trasversali (approccio al cambiamento, accountability, apertura alla collaborazione, esercizio del pensiero critico) che, oltre ad essere utili in qualsiasi percorso di carriera, possano sviluppare un'attitudine all'apprendimento continuo. 2) Internazionalità: il mondo del lavoro è sempre più senza barriere (almeno nell'attuale mercato unico europeo). E pertanto importante che il neo-laureato, nel proprio percorso di studi, sviluppi un approccio positivo a percorsi di carriera/studio internazionali. Ciò non significa a mio avviso solamente la conoscenza di una o più lingue straniere (seppur naturalmente indispensabile, in quanto abilitante a percorsi del genere). Ma, in maniera più ampia, un approccio di apertura verso le altre culture, che può essere supportato da progetti di scambio all'estero (all'interno di corsi di studio o, ad esempio, di stage lavorativi), o alla capacità dell'università di appartenenza stessa di attrarre studenti/ricercatori da università straniere. 3) Tecnologia e innovazione: il fenomeno del Fintech rappresenta uno dei principali driver di evoluzione del sistema finanziario: consente la creazione di start-up, spesso messe in opera da giovani creativi che riescono a realizzare le proprie idee imprenditoriali; richiede agli intermediari finanziari incumbent più tradizionali di rivedere i propri modelli di business in maniera tale da raggiungere con efficacia una clientela sempre più esigente e di operare internamente in maniera sempre più efficiente. Penso che percorsi di studio che consentano agli studenti di sviluppare conoscenze e competenze (economiche e tecnologiche), in grado di interpretare (e magari rendersi protagonisti di) questo fenomeno e, più in generale, quello dell'innovazione, possano rappresentare un importante vantaggio competitivo. Da questo punto di vista, la Luiss credo abbia una posizione privilegiata grazie alla partnership LUISS ENLABS, insieme al quale si potrebbe pensare ad esperienze (curricolari ed extra-curricolari) che possano supportare percorsi del genere.

- Rafforzare nozioni contabili



**Figura 5:** Quanto sono presenti nelle figure junior in ingresso nella sua Organizzazione, le abilità elencate (1= per nulla presente, 5=presente in maniera ottima)